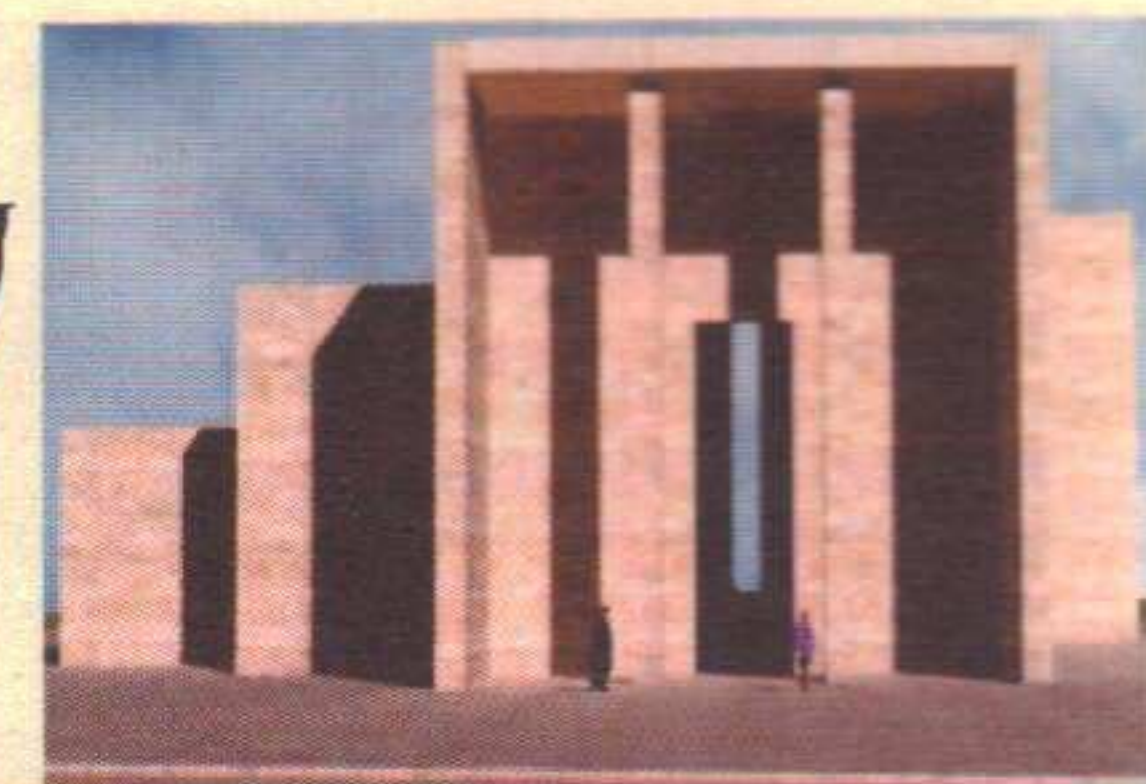




La Voce di S. Gaetano

DIRETTORE RESPONSABILE DON PASQUALE GALATA'

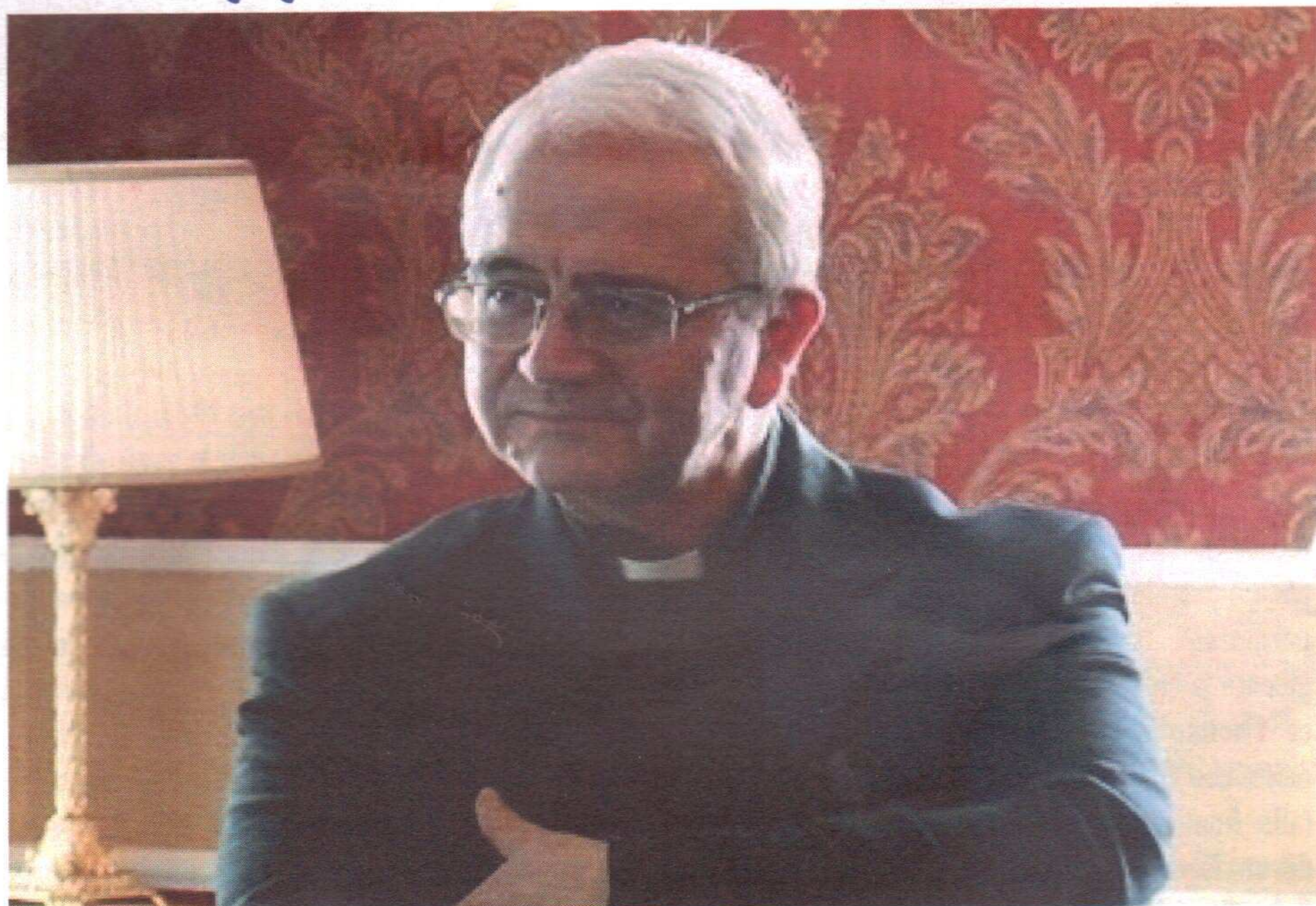
PARROCCHIA S. GAETANO CATANOSO GIOIA TAURO RC



La Chiesa di Oppido M. - Palmi

Come tutti sappiamo, il nostro Vescovo Sua Eccellenza Mons. Luciano Bux, nel giugno scorso, avendo raggiunto i settantacinque anni, in ossequio alle norme canoniche, ha rassegnato il mandato come Vescovo diocesano di Oppido M.-Palmi, nelle mani del Santo Padre Papa Benedetto XVI. Il Santo Padre, avendo accettato le dimissioni, lo ha nominato Amministratore Apostolico della Diocesi, fino all'ingresso del nuovo Vescovo Diocesano.

A S. Ecc. Mons. Luciano Bux, va il nostro vivo ringraziamento per quanto di bene ha fatto alla nostra amata Chiesa Diocesana con il suo servizio di pastore fedele e illuminato; disponendo i nostri cuori ad accogliere il nuovo Pastore che la bontà e volere di Dio e della Sede Apostolica, ha voluto assegnare alla nostra Chiesa. Sappiamo tutti che il 5 aprile ultimo scorso, Papa Benedetto XVI ha eletto Vescovo per la nostra Chiesa, Sua Eccellenza Mons. Francesco Milito, dell'Arcidiocesi di Rossano - Cariatì. L'elezione del nuovo Pastore riempie il cuore di gioia, perché tale evento è segno che la provvidenza divina continua ad accompagnare il nostro cammino di popolo di Dio, come Israele veniva accompagnato dalla nube e dalla fiamma, noi suo nuovo popolo, veniamo accompagnati e guidati dai Vescovi, "Vegliate sul gregge in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posto come Vescovi per guidare la Chiesa di Dio, acquistata nel sangue di suo Figlio" (At. 20,28). L'elezione di Sua Ecc. Mons. Francesco Milito a Vescovo di Oppido - Palmi, ha doppiamente rallegrato la mia anima che come la Santissima Vergine Maria, mercoledì 5 aprile, ha esultato di gioia nel Signore; i motivi di questa esultanza sono diversi, conosco bene e da tanti anni, Mons. Milito, uomo di grande fede, di profonda umiltà e di grande cultura. Ha accompagnato il mio percorso di formazione durante gli anni di Seminario a Catanzaro, come Rettore, manifestando profondo amore e attaccamento alla



Chiesa e in particolare ai Sacerdoti, verso i quali ha sempre avuto particolare cura ed attenzione. Il suo amore al sacerdozio non gli ha impedito di esercitare il suo ministero di Rettore e quindi di discernere con saggezza e oculatezza le singole vocazioni al sacerdozio. Il mio personale ricordo di Mons. Milito è di un uomo buono, umile, saggio e determinato, un uomo di governo e di carità, virtù indispensabili, al fine di poter governare una Diocesi quale è la Diocesi di Oppido M. - Palmi.

Una Diocesi, per tanti aspetti difficile, dove si richiede tanta pazienza e amore, ma allo stesso tempo, determinazione e polso fermo. Mons. Milito, ritengo sia veramente l'uomo della provvidenza, il Vescovo è sempre l'uomo della provvidenza, ma ora ancora di più, intorno a lui si dovrà ricostruire l'unità della Diocesi e del clero, dovrà assolvere fino in fondo il suo ruolo di fondamento e principio della Chiesa locale, "dove è il Vescovo ivi è la Chiesa" (S. Ignazio di Antiochia), affinché questa porzione di popolo di Dio che è in Oppido M. - Palmi, possa riprendere il suo cammino con rinnovato slancio, in tutte le sue componenti, clero, religiosi e laici.

A Mons. Milito mentre esprimiamo gli auguri più affettuosi per un lungo e fruttuoso ministero apostolico ricco di frutti celesti, assicuriamo la nostra preghiera affinché il Signore lo colmi di tutte le grazie necessarie al fine di renderlo idoneo al ministero che deve compiere in mezzo a noi come Vescovo della Chiesa Cattolica.

Don Pasquale

Pensieri e Parole

di
San Gaetano
Catanoso



"Amate il Vescovo, non gli date dispiaceri, obbeditegli sempre, e quando non sapete regolarvi parlate col Signore e sarete illuminati. Il Vescovo allora ci apparirà come limpida espressione della volontà Divina e avrete la forza di accettare con gioia ogni suo ordine e ogni sua decisione".

(ai Sacerdoti 1940)

La Carità nelle mani di tutti



La cosiddetta questione giovanile continua a tenere banco sulle pagine dei quotidiani. A dire il vero, è un ritorno ciclico e personalmente, ne ho sempre sentito parlare: segno evidentemente che negli ultimi 15/20 anni poco è cambiato e, forse molto è peggiorato. Di certo, molto ha giocato la cosiddetta crisi: prima ce l'hanno negata, poi hanno detto che il peggio era passato (alla fine è arrivata). Avremmo dovuto fare qualche piccolo sacrificio, fino alle ripetute manovre estive, ma ciò non è bastato, ma siamo scivolati sempre più in basso, vedendo aggravarsi la grande incertezza che pervade ognuno di noi, perché, a conti fatti, nonostante ci si dica che non stiamo male, c'è tantissima gente che sta obiettivamente

peggio. Una recente astutissima pubblicità ha ribadito che il lusso è un diritto. Però il costo della benzina non accenna a diminuire, la bolletta della luce cresce inspiegabilmente di mese in mese e così via. La fila di persone bisognose davanti alla Caritas l'ho vista crescere abbondantemente nel corso degli ultimi due anni e, sempre personalmente, ho notato che si è abbassata l'età media di chi ha bisogno. E' sulla scorta di queste considerazioni, che mi piace ricordare le bellissime parole del Cardinale Angelo Bagnasco, quando, giorni fa, ha dichiarato: "i ragazzi guardano agli adulti, anche oltre la propria famiglia, che è il primo riferimento fondamentale, con occhio esigente, critico, ma anche di attesa, per sapere qual è la strada

della vita". Queste parole mi piacciono perché contengono una sorta di invito alla presa di coscienza da parte della famiglia a essere un solido punto di riferimento. La famiglia, deve quindi, rifuggire dalla logica del disfattismo, del passivo e abbandonarsi alla crisi attuale: in un contesto come l'attuale, dove la scuola spesso non forma né orienta e le istituzioni appaiono spesso assenti o indifferenti, la famiglia deve riscoprire il suo ruolo di guida e di modello. In questo vedo anche le grandi potenzialità del servizio che possiamo offrire noi come A.C. perché non dimentichiamolo, la famiglia non ha spesso le basi per rivestire un simile ruolo.

Rocco Belfiore

e di pregare; invece non vegliamo andando di chiesa in chiesa criticando ed emettendo pareri inutili. Anche io un tempo, per ignoranza, perché piccola..mettevo in pratica questa tradizione, ma crescendo, meditando sulla richiesta di Gesù, ho potuto capire e constatare quanto sia cosa buona e giusta stare accanto a Gesù, pregando di vero cuore, non un'ora soltanto, ma fino a tarda notte!! Spero ardentemente che questa tradizione errata e senza senso possa un giorno finire.

Anonimo

TRADIZIONE....giusta ?

Vorrei fare una critica circa un'usanza sbagliata, che viene tramandata di anno in anno nella nostra città di Gioia Tauro. Giovedì Santo, giorno in cui Gesù istituì l'eucarestia (donando il suo corpo e il suo sangue per noi) e giorno in cui Egli fu lasciato solo a pregare nell'orto degli ulivi, (abbandonato dai suoi apostoli, appesantito dai tanti peccati dell'umanità) accade a mio grande dispiacere, a causa di questa tradizione sbagliata, che

le persone entrando in chiesa non si fermano a pregare, ma girano di parrocchia in parrocchia "a vedere il sepolcro più bello" (è importante sapere innanzitutto che non si dice sepolcro il luogo dove Gesù viene posto, poiché ancora non è morto, ma altare della deposizione). Durante questa notte, il compito di noi cristiani è quello di sostare in compagnia di Gesù e di pregare.

Ricordiamo che Gesù stesso chiese di vegliare

LA SANTITA'

Un giorno una scolaresca andò a visitare l'antica cattedrale di un paese e il vecchio parroco spiegò tutti i bei particolari di alto valore artistico. Arrivò alle finestre istoriate in alto, di tanti colori che permettevano da secoli di illuminare la chiesa, e disse che su ogni vetrata era rappresentato un santo. Poi, alla fine, pose questa domanda ai bambini:

"MA CHI SONO I SANTI ?"

e un ragazzino dagli occhi vispi, si fece coraggio, si alzò in piedi e disse con convinzione: **"I SANTI SONO COLORO CHE FANNO PASSARE LA LUCE !"**

Far passare la luce di Cristo nella vita di ogni giorno: credo significhi dare a ogni nostra giornata la possibilità di diventare quella finestra colorata, capace di dire a tutti che la santità è a portata di mano !!!!

Voler essere santi significa semplicemente voler seguire Cristo in tutti gli ambiti della propria vita, senza cercare eventi e condizioni straordinarie e senza ridurre la santità ad un pesante e artificiale "comportamento giusto, onesto, buono e pio" (come dice il dizionario della lingua italiana). La santità non si raggiunge in solitudine, non è una regata solitaria. Si diventa "santi insieme" con tutti gli altri fratelli che ci sorreggono e ci guidano, ci sospingono e ci trascinano, ci fanno dono della loro presenza e beneficiano della nostra.

La santità è un dono di Dio !

Essere santi significa conoscere il segreto della gioia.

Il nostro amato Don Bosco diceva così: **" Noi facciamo consistere la santità nello stare sempre allegri e fare sempre bene il nostro dovere ".**

Rita Vadalà

PICCOLO PENSIERO

Il segreto per accogliere Cristo in noi, è l'Amore... Lo strumento con il quale Lui ci avvicina e con il quale noi gli rendiamo grazie. Amiamoci come Lui ci ha amati.

Amiamoci gli uni gli altri, perché l'Amore è da Dio; e chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio.

DIO E' AMORE !!!

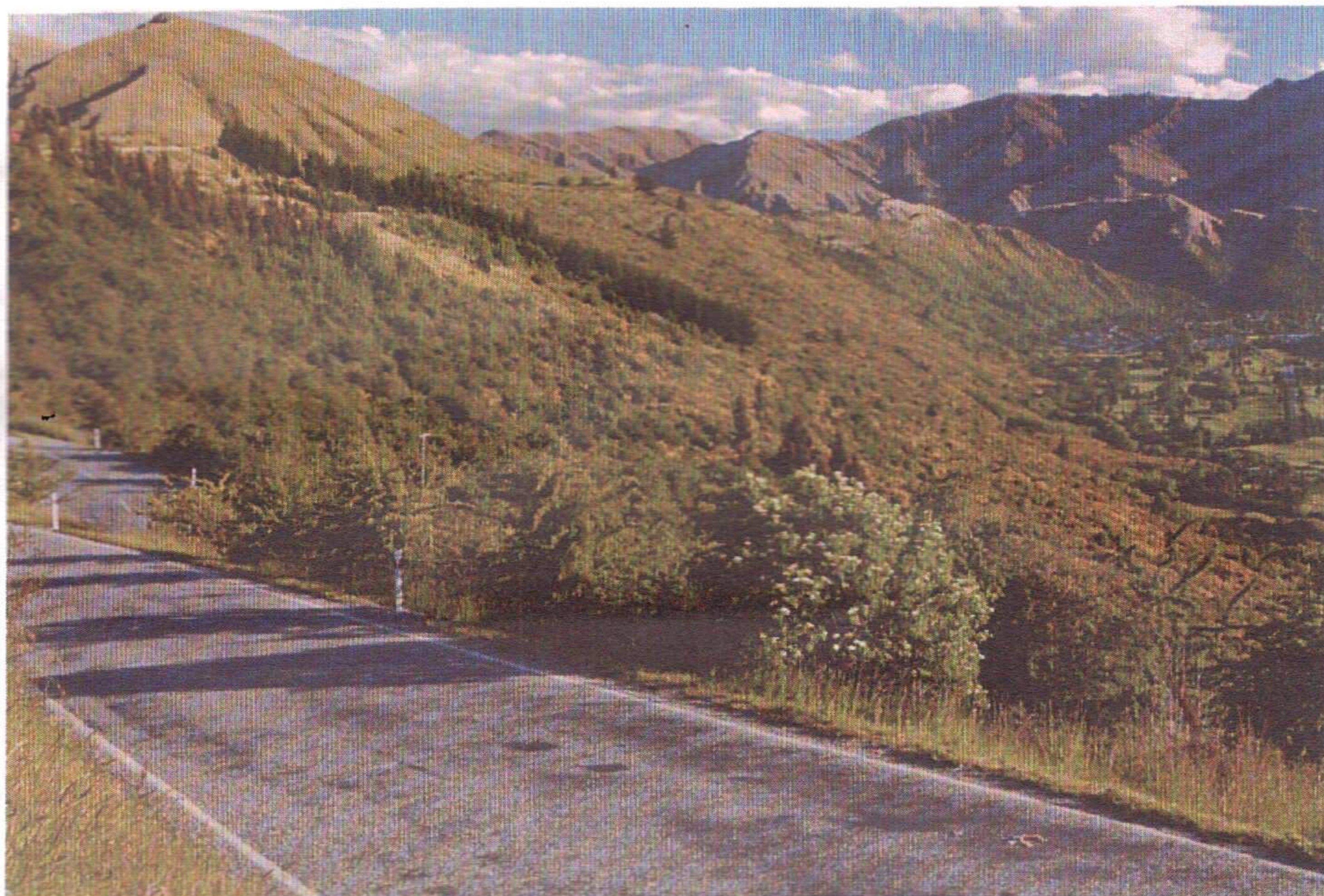
Rita Vadalà

Seguire la nostra coscienza

Quante volte ci interroghiamo sulla nostra identità e la risposta è complessa, non riusciamo a capire chi siamo realmente. I nostri desideri non si concretizzano nelle nostre azioni che spesso non hanno l'efficacia che ci attendevamo. Identificarci diventa veramente difficile, ci siamo costruiti un'immagine di noi stessi condizionandoci dagli altri, velando le nostre caratteristiche. Tutto ci influenza, l'educazione ricevuta, la famiglia, il gruppo di amici che frequentiamo, la scuola, lo sport, i contatti quotidiani con il nostro prossimo, le diverse culture, ecc. Tutto ci coinvolge emotivamente e nello stesso tempo tutto ci stimola ed attira la nostra attenzione smuovendo la fantasia. Urge la necessità di conoscerci interiormente per rapportarci con il mondo esteriore. Ascoltarci per contribuire alla crescita di questo mondo.

Scopriamo delle volte che dentro di noi viviamo in una confusione mentale a cui è difficile dare un nome, essa ci mantiene in uno stato in cui non vediamo distintamente le cose, delle volte ci fa comodo perché riusciamo a scaricare le nostre responsabilità sugli altri.

In questa confusione si alimenta la paura di sbagliare, e si sperimenta quanto veniamo condizionati dagli altri. Ma dentro di noi scatta qualcosa che come una bussola ci indica la giusta direzione: è la nostra coscienza.



Possediamo una coscienza morale, politica, sociale, religiosa, intellettuale, che ci dà consapevolezza, libertà e responsabilità.

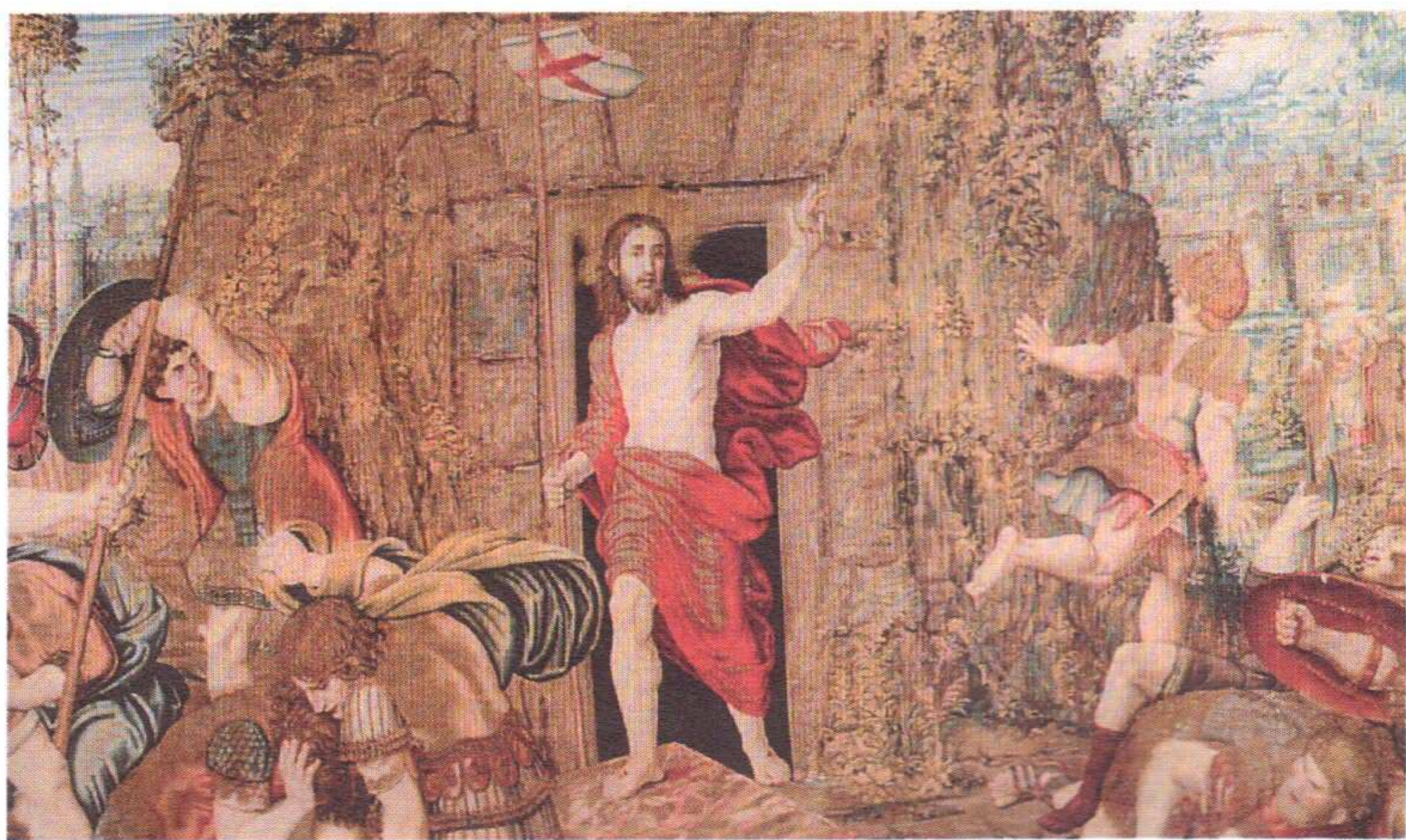
La coscienza è un termine ricco di significati, è una voce che parla dentro di noi, e ci spinge a prendere atto delle nostre azioni, ci dà consapevolezza di ciò che si è, e di ciò che si fa, e porta l'uomo ad approvare o a disapprovare le proprie scelte liberamente, perché è sulla consapevolezza che si basa la nostra libertà e il nostro senso di responsabilità.

La coscienza è un sentimento innato del bene e del male, un esame conoscitivo dei propri processi mentali che ci permette di avvertire quanto avviene all'interno di noi stessi, per impulsi sia interni che esterni.

Ed è proprio qui che abita Dio, è proprio qui che riusciamo a cogliere la sua voce, perché Dio parla in ognuno di noi, parla nel deserto della nostra anima, basta essere con il cuore aperto a Lui per ascoltarlo.

Isabella Spinelli

Abbiamo veramente fatto Pasqua ?



E' passata da poco la Pasqua!

Per molti, in fondo, è solo stata una festività, come quella natalizia, che si ritiene vada goduta al meglio nei giorni di vacanza che regala. Così rischiamo però di dimenticare il valore salvifico della Risurrezione di Cristo. Aver vissuto, invece, il significato della Pasqua aiuta a superare le difficoltà quotidiane; ad attutire la solitudine di parenti, amici o vicini di casa; a svolgere doverosamente il nostro

lavoro, ad indignarci per le ingiustizie, le violenze, le ipocrisie del mondo e a cercare di limitarle con un gesto di carità, o con il saper perdonare come il Signore perdona noi.

La Pasqua è un messaggio di pace, di rinnovamento, di rinascita, di penitenza e di pulizia morale e spirituale, di riflessione, di introspezione, di miglioramento in tutti i sensi. La Pasqua è promessa di salvezza a patto di far propri gli insegnamenti del Signore. Il suo simbolo è l'uovo che significa nuova vita, l'agnello che significa purezza, la colomba che porta pace. Così Cristo Risorto è promessa di salvezza, che ci invita ad amare il prossimo, a scoprire il valore della tol-

leranza, della solidarietà nel rispetto degli altri, ci invita ad abbandonare i viottoli dell'egoismo, del piacere, del materialismo e del potere, ci invita a ridurre, se non ad eliminare, i macigni dell'ingiustizia, della violenza e delle diaboliche bramosie che contrastano con la nostra fede.

Il mio augurio è che sia stata una Pasqua di pace per tutti gli esseri viventi, anche e soprattutto, per quelli che non fanno voce, per quelli che non possono difendersi, ma che in realtà sono così importanti.

Marianna Toscano

SCOPRIAMO LA NOSTRA CITTA'

Gioia Tauro, che nel tempo antico era chiamata "Metauria", è la nostra gradevole e piacevole cittadina toccata dalle fresche acque del Mar Tirreno. E' uno dei più rilevanti centri industriali e di commercio del Mediterraneo: infatti essa, è in comunicazione con il resto del mondo attraverso la realizzazione del secondo più autorevole porto europeo. In esso infatti arrivano e ripartono navi mercantili che uniscono Gioia Tauro ad altri potenti porti della terra. C'è da aggiungere anche che il porto ha dato la possibilità ad alcune persone e specialmente ai giovani, di assicurarsi un posto di lavoro. Le vie della nostra cittadina sono colme di negozi, di palazzi, di ville, di enti pubblici e privati che sono anche un punto di riferimento storico, turistico e di attualità. La nostra città è sviluppata in due centri: uno meno grande, che risale a tempi più remoti, ed è il centro storico chiamato "Piano delle Fosse", dove si innalza imponente il Palazzo Baldari e il Palazzo Comunale, in cui sulla parete esterna si può osservare un vecchio orologio in ferro battuto; l'altro invece più grande è tipico dell'epoca attuale. L'altro centro si divide in Gioia Tauro e Gioia Tauro Marina. In questi due centri si articolano in diverse direzioni vie e piazze antiche e moderne, come: Via Commercio, Via Roma, Via Sarino Pugliese, Via Francesco Tripodi, Via Nazionale, Via Giovanni XXIII, Piazza Matteotti, Piazza dell'Incontro, il Quartiere della Stazione e una delle vie introdotte da un periodo recente,



Viale Don Sturzo, che collega Gioia Tauro centro a Gioia Tauro Marina. Alla fine del Viale si scioglie una via moderna e ampia resa più bella da palme e da panchine in legno, dove nelle calde serate d'estate, si ritrova la maggior parte della popolazione gioiese e dei paesi limitrofi per una pausa di piacevole freschezza e nello stesso tempo di tranquillità. Non mancano i molti lidi con pizzerie, bar, sale da gioco e le giostre che danno vita con le loro luci e musiche a tutta l'atmosfera estiva di Gioia Tauro. Nella parte centrale della città si trova il Corso pieno di bar e negozi, banche, gioiellerie, dove si ha la possibilità di trovare tutto quello di cui si ha bisogno. Di fronte, sempre sul Corso, Piazza dell'Incontro troviamo Le Cisterne una struttura molto antica, dove si svolgono mostre, mercatini dell'antiquariato locale e manifestazioni varie.

Federica Pronesti

La nostra agenda Maggio 2012

Domenica 13 maggio p. v. alle ore 17.00

Nella Cattedrale di Rossano, ci sarà la solenne concelebrazione, presieduta dall'Arcivescovo durante la quale

S. Ecc. Mons. Francesco Milito verrà ordinato Vescovo.

La nostra Parrocchia sarà presente con un gruppo di parrocchiani che vorrà intervenire. Gli interessati si prenotino per tempo, facendo riferimento all'Accolito Mario Chimienti, al fine di organizzare il viaggio in Autobus.

Domenica 13 maggio, la S. Messa della sera (ore 19.00) non ci sarà, è soppressa.

GRAZIE, DON PASQUALE



Crea
PROFUMERIA PELLETERIA
Gioia Tauro (RC)
Via Roma, 81 - Tel./Fax 0966.52347
www.profumeriacrea.com

TENDENCE
il meglio del design
Articoli da regalo
Lista nozze
Via Nazionale 18 - GIOIA TAURO (RC) - Tel. 0966.51288
e-mail: decariat@alice.it - P.IVA: 02313130805

OSTIA CAMPER - AFFITTASI MINI APPARTAMENTI PREZZI ECCEZIONALI
villaggio camping
Anna
Camping Anna
VILLAGGIO CAMPING INTERNAZIONALE
COSTA VIOLA
Uscita - AUTOSTRADA GIOIA TAURO -
Località SCINA - 89015 PIETRENERE DI PALMI (Italy)
Tel. 0966.479348 - 0966.479151
Fax 0966.479348 - 0966.55570 - 0966.52177
Recapito Invernale 0966.52177
Cell. 3382593224 - 3683134024

Paradise
di RAFFAELLA ANTONIO e fratelli
Via S. Maria 25 - Tel. 0966.52347
Gioia Tauro (RC)

Supermercato CONAD
F.lli Circosta
Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.55962

Toscana
BOUTIQUE UOMO - DONNA
Via Roma 99 - Gioia Tauro (RC) - 0966.50.48.94
P.I. 02681790800

Centro Moda Calzature
Pelletteria By GICAT Srl Valigeria
Via Nazionale 111 - n. 328/330 - Tel. 0966.506643
89013 GIOIA TAURO - RC

Oleodinamica Raso
Luigi Raso
Mob. 333.4152742
Off.: Via Nazionale 111
Tel. 0966.52375
89013 GIOIA TAURO (RC)
Rocco Raso
Mob. 348.1486036

Ausilia Corvo
di Antonio Mollica
GIOIA TAURO (RC)
Ferramenta • Idraulica • Riscaldamento
Colori • Sanitari • Climatizzazione
Utensili • Ceramica • Trattamento Acque
Via G. Lomoro, 104/106 - Tel. e Fax 0966.51465

ERRE
PARTS
MAURELLI GROUP
Via Statale 111 89013 Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.500017 - Fax 0966.504273
info@oerparts.it

EXPO 2000
CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
FAI DA TE - LIBRI - GIOCATTOLE
ARTICOLI DA REGALO
EXPO 2000 s.a.s. di Tripodi Antonino
SS. 111 n° 235 - 89013 Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.500459 - Fax 0966.504144

SCIARRONE
Via S.S. 111 424 Tel. 0966.57736
Gioia Tauro - RC

SCIARRONE VINCENZO RICAMBI
di Ianni Francesca
Tel. 0966.52905 Fax 504244
Via Naz. 111 n. 209/213 GIOIA TAURO - RC
E-mail: svricambi@libero.it